



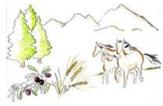
Ente Terre regionali toscane

Piano integrato di attività e organizzazione
2025 – 2027

Allegato 1

**INDIRIZZI A ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE PER LA
REDAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PIANO TRIENNALE
DELLE ATTIVITÀ**





INDIRIZZI A ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ, (L.R. 80/2012 art.10 comma 1).

I presenti Indirizzi per la redazione della proposta del Piano annuale delle attività di Ente Terre Regionali Toscane per l'anno 2025 sono redatti in conformità con quanto disposto dall'art. 10, comma 1, della L.R. 80/2012, e sono articolati con riferimento alle singole funzioni attribuite all'Ente dall'art. 2, comma 1 della medesima legge.

A. La Banca della terra (art. 2, comma 1, lettera a)

Per quanto stabilito dalla legge 80/2012 e dal regolamento 60/R/2015 la banca della terra offre un'opportunità a tutte le persone interessate a trovare terreni da mettere in produzione e ai proprietari di terreni pubblici e privati che cercano qualcuno a cui affittarli. Ente Terre Regionali Toscane deve pertanto garantire il supporto a tutti i proprietari di terreni o di altri beni a destinazione agricolo/forestale intenzionati a utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi o per entrarne in possesso.

Nel corso del 2025 Ente Terre deve proseguire il monitoraggio nel tempo delle superfici concesse a terzi, i manufatti e gli edifici dati in gestione, il numero di offerte e gli importi di canone complessivamente ottenuti, il numero di beneficiari e il numero di giovani che hanno beneficiato della banca della terra, prevedendo anche l'eventuale attivazione di specifici *data base* gestionali. La Banca della Terra può ospitare anche i bandi di vendita del patrimonio regionale promossi dagli Enti gestori.

Nel corso del 2025 Ente Terre deve proseguire la verifica complessiva della destinazione di terreni e fabbricati di sua proprietà, individuando eventuali ulteriori beni suscettibili di essere concessi a terzi, e quelli da porre in vendita in quanto non più rispondenti alle funzioni istituzionali. Ente Terre inoltre deve raccordarsi con le competenti strutture della Regione Toscana al fine di completare le procedure relative al federalismo demaniale per acquisire alla proprietà regionale beni funzionali alle proprie attività che, successivamente alla acquisizione, potranno essere eventualmente affidati a Ente Terre per la gestione.

Per quanto riguarda i terreni abbandonati (art. 5 della l.r. 80/2012) nel 2025 Ente Terre Regionali Toscane deve attivare e proseguire forme di coinvolgimento dei Comuni, al fine di individuare nuovi percorsi, anche normativi, per il recupero produttivo e di concessione a soggetti terzi di tali aree, attuando specifici progetti pilota in aree definite del territorio regionale.

L'Ente nel corso del 2025 deve proseguire l'attività di coinvolgimento nella Banca della Terra delle realtà istituzionali toscane, che a vario titolo possiedono terreni agricolo – forestali, promuovendo l'opportunità di avvalersi della Banca della Terra utilizzabile per valorizzare i beni, favorendo al contempo la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditoria privata; a tal fine l'Ente deve procedere attraverso la stipula di appositi accordi/convenzioni con gli enti pubblici proprietari, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale sul funzionamento della Banca della Terra (D.P.G.R. 60/R/2014), articolo 4, comma 6.

Inoltre Ente Terre Regionali Toscane è chiamato a svolgere iniziative di ulteriore divulgazione e comunicazione dello strumento coinvolgendo le imprese agricole e i giovani, al fine di favorire la mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura. A tal fine è necessario che Ente Terre prosegua la sua presenza e la collaborazione con il progetto Giovanisì.

B. L'iniziativa “Centomila orti in Toscana” (Art. 2, comma 1, lettera b)

Per il 2025 Ente Terre Regionali Toscane deve proseguire l'attività di coordinamento, monitoraggio e di verifica delle opere realizzate e degli eventi condotti nei complessi di orti, avviando e promuovendo gli incontri fra le realtà associative che gestiscono le strutture anche attraverso il loro coinvolgimento in attività formative e aggregative presso gli orti della Tenuta di Suvignano, realizzati nel 2024 nell'ambito del progetto



“NuoveStagioni” (progetto cofinanziato dalla misura 16.9 del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2022).

Ente Terre deve inoltre collaborare con gli uffici della Giunta per le necessità di verifica di quanto fino a oggi già realizzato; è inoltre chiamato a valutare opportunità di finanziamenti comunitari e nazionali volti alla realizzazione e/o manutenzione delle strutture e alla diffusione del “modello Toscano” in realtà Europee e di buone pratiche e di idee progettuali con altri partner nazionali e stranieri.

C. Coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale – PAFR (Art. 2, comma 1, lettere c e d)

Anche per il 2025 Ente Terre deve proseguire l'attività già intrapresa per la razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzazione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR), consistente in circa 110.000 ettari di foreste, pascoli e coltivi con numerosi fabbricati, gestito per conto della Regione Toscana dalle Unioni di Comuni e dai Comuni, individuati dalla L.R. 39/00.

Si ritiene pertanto necessario che Ente Terre persegua le seguenti azioni:

- a) attivare, in sinergia con le strutture regionali, azioni volte a valorizzare il PAFR che, in quanto bene pubblico indisponibile con la cui gestione si perseguono le finalità di cui all'art. 27 della l.r. 39/00, deve essere utilizzato e valorizzato come “bene comune”;
- b) coordinare la gestione ottimale da parte degli Enti competenti, tramite:
 1. verifica della conformità dei piani di gestione del PAFR adottati dagli Enti gestori e autorizzazione degli interventi non previsti dai piani di cui all'art. 30 comma 8 della legge forestale, dove si dovrà porre particolare attenzione a favorire positive ricadute, oltre che ambientali e sociali, anche in termini di proventi ricavabili dall'attuazione dei piani e degli interventi del comma 8. Per la verifica dell'attuazione dei piani di gestione del PAFR, il cui iter di approvazione e di verifica della conformità (art. 30 l.r. 39/00) rappresenta l'atto autorizzativo del piano che viene effettivamente attuato previa dichiarazione di cui all'art. 10 comma 10 del D.P.G.R. 48/R2003, ci si può avvalere del sistema informativo per la gestione delle attività forestali (SIGAF.);
 2. verifica, implementazione ed eventuale ulteriore sviluppo della piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR sviluppata da Ente Terre e messa a disposizione degli enti competenti che consente di avere una banca dati univoca e centralizzata resa operativa con la revisione/aggiornamento da parte di Ente Terre del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo- Forestale della Regione Toscana";
 3. verifica della corretta applicazione degli indirizzi, approvati dal Direttore di Ente Terre con i Decreti 3 e 41/2015, come successivamente modificati e integrati con il Decreto n. 88 del 28 ottobre 2020, mediante rilascio di pareri obbligatori agli Enti gestori del PAFR in attuazione dell'art. 65 della l.r. 80/2012 ed emanazione di aggiornamenti degli stessi indirizzi, nonché prosecuzione delle azioni di assistenza di Ente Terre nei confronti degli Enti per una corretta applicazione delle disposizioni previste dalle concessioni d'uso dei beni a favore di terzi;
 4. coordinamento, indirizzo e assistenza agli Enti gestori nell'attività di redazione e messa in atto dei bandi per il rilascio di nuove concessioni a soggetti terzi per l'utilizzo dei beni del PAFR, e conseguente inserimento dei bandi che comportano assegnazione in concessione di manufatti e terreni agrari e/o pascolivi nella Banca della Terra di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della LR 80/12. In tale attività si dovrà porre particolare attenzione al fine di preservare dall'abbandono e dalla riforestazione le superfici agropastorali presenti nel PAFR favorendo le attività di allevamento che consentano di mantenere le superfici a pascolo come elemento del paesaggio e come valore ambientale con forme premianti per gli allevatori delle razze iscritte al Repertorio delle razze e varietà della agrobiodiversità toscana;



5. rilasciare pareri relativi alla formazione dei lotti e controllo della corretta applicazione da parte degli enti gestori delle procedure di vendita dei beni del PAFR, individuati e resi disponibili alla vendita dalla Giunta Regionale con la DGR 854/2019, come integrata dalla Delib GR 1310/21, promuovendo la pubblicazione dei relativi bandi nella sezione avvisi dell'URP del sito web della Regione Toscana e prevedendo anche l'eventuale possibilità di inserirli in un'apposita sezione da creare nel sito di Ente Terre e visitabile anche dalla Banca della Terra;
6. verificare e supportare gli Enti gestori per il conseguimento degli obiettivi in termini di proventi di gestione, determinati con decreto del Direttore di Ente Terre, anche tramite la puntuale applicazione di quanto previsto dai piani di gestione dei singoli complessi forestali prevedendo la possibilità di inserire gli avvisi per la vendita del materiale legnoso del PAFR in un'apposita sezione da creare nel sito di Ente Terre, verificando al contempo con gli enti la possibilità di aggregare in lotti omogenei le singole vendite fino a oggi attuate da ogni ente.
7. monitorare e verificare la destinazione dei proventi incassati dalla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale in attuazione dell'art. 31 comma 2 bis della l.r.39/00;
8. supportare e collaborare con i competenti settori della giunta regionale per tutte le problematiche patrimoniali afferenti al PAFR;
9. promuovere e partecipare alle iniziative regionali volte alla valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e a esso correlati;
10. supportare il settore regionale competente in materia di forestazione mediante:
 - verifica dei piani annuali di cui all'articolo 10 della LR 39/2000, presentati alla Giunta Regionale dagli Enti competenti alla gestione del PAFR, con la rispondenza agli indirizzi approvati da Ente Terre e quantificando le risorse da assegnare per gli interventi di cura, miglioramento e valorizzazione del PAFR, tenendo conto dell'obiettivo in termini di proventi di gestione di cui al sopra indicato punto 5);
 - rilascio di pareri sulle richieste da parte degli Enti competenti relative ad assegnazioni, anticipi e saldi di finanziamenti a carico delle misure attivate con il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015 (o con il nuovo Piano Forestale - PFR - in via di redazione) che riguardano il PAFR;
11. finalizzare, in accordo e su proposta degli enti competenti alla gestione, l'utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni dei beni del PAFR già nelle disponibilità di Ente Terre destinati a finanziare interventi urgenti di messa in sicurezza dei beni del PAFR o la realizzazione di progetti di valorizzazione degli stessi in base a priorità che dovranno essere specificate nel Piano delle attività.

D. Gestione aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali (Art. 2, comma 1, lettera e)

Ente Terre Regionali Toscane, in base alla legge istitutiva, è tenuto a gestire le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali deve continuare a svolgere anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, attività di promozione alla legalità, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Ente Terre inoltre, per quanto definito con Delib. GR 1207/2024 "Ente Terre Regionali Toscane – Integrazione direttive di cui alla DGR 1520/2023" è tenuto nel corso del 2025 a:

1. realizzare uno spazio multimediale con funzione di centro documentale da destinare alla valorizzazione della memoria delle produzioni agroalimentari della Toscana (PAT) volto a favorire la comunicazione e la diffusione delle attività istituzionali svolte tramite la gestione delle aziende



agricole, utilizzando le risorse a ciò destinate dalla Delib GR 1207/2024;

2. collaborare anche con altre Regioni nello sviluppo di progetti di promozione dell'identità territoriale basati sulla riscoperta di legami e tradizioni comuni, così come è tenuta a proseguire e a concludere i progetti inerenti alle tradizioni della pastorizia attualmente in corso di realizzazione presso la Tenuta di Suvignano, in collaborazione con la Regione autonoma della Sardegna;

Nel 2025 dovrà proseguire la gestione delle Tenute di Alberese e di Cesa, nonché controllare la Società Agricola Suvignano Srl (per cui si rimanda alla specifica sezione), mentre per il parco stalloni regionali di Pisa dovrà essere data piena attuazione alla Convenzione in essere tra Ente Terre e il Parco Migliarino San Rossore Massacciuccoli.

Per quanto attiene le gestioni agricole delle Tenute nel 2025 si dovranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- proseguire le attività di ricerca, sperimentazione e collaudo delle innovazioni commissionate all'Ente da produttori di mezzi tecnici, istituzioni di ricerca e soggetti pubblici e privati, tra cui le Reti nazionali di confronto varietale, prevedendo prove a pagamento e prove istituzionali;
- proseguire nelle iniziative di trasferimento della innovazione in agricoltura, originate dalle attività di sperimentazione, proponendo all'imprenditoria agricola toscana soluzioni tecnologiche scaturite da prove, ricerche in campo agricolo e forestale. Questa azione deve avvenire consolidando il ruolo propositivo della demofarm di Cesa e Alberese, con particolare attenzione allo sviluppo delle tematiche inerenti all'agricoltura di precisione per Cesa e alla conservazione della Agrobiodiversità e ai modelli di sostenibilità dell'agricoltura e dell'allevamento biologico di Alberese. A questo riguardo Ente Terre può sviluppare contratti, convenzioni, accordi di collaborazione, protocolli d'intesa con Istituti di ricerca, Università, Fondazioni Universitarie e altri soggetti, anche privati. Inoltre proseguiranno le forme di collaborazione con gli istituti agrari e forestali di istruzione superiore presenti in Toscana, riproponendo in particolare la quarta edizione della giornata dimostrativa DEMODAYS;
- coordinare e animare, attraverso il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei di Ente Terre, in stretto accordo con la Direzione agricoltura della Regione Toscana, la Comunità della Pratica (CoP) sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare e il Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) con l'obiettivo di promuovere modalità di lavoro fra gli aderenti che possano cogliere le opportunità generate nell'ambito dei programmi e delle iniziative nazionali, europee e internazionali; aderire, direttamente o in collaborazione con la Regione Toscana e/o istituzioni scientifiche a iniziative progettuali previste dai programmi europei, nazionali e regionali, di interesse per la realtà agricola regionale.

Inoltre, in collaborazione con la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, ai sensi della Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 59 /2020 e della Delibera della Giunta Regionale n.1476 del 30/11/2020 che prevede la "realizzazione del Centro Regionale per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta agricola di Cesa", Ente Terre Regionali Toscane, nel corso del 2025 è tenuto a operare attivamente per:

- collaborare con Regione Toscana e gli altri soggetti dell'Accordo di collaborazione previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.431 del 28/04/2023 e in corso di rinnovo, nell'attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione in materia di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli presso la Tenuta di Cesa sede individuata del Centro Regionale per la sicurezza in agricoltura che dispone già del campo prova regionale ultimato nel 2024;
- proseguire il processo di nascita del Centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa con particolare riferimento ad attivare la fruizione del campo prova regionale in piena sicurezza, prioritariamente, per le attività di formazione, nonché per supportare la Direzione



opere pubbliche della Regione Toscana designata a progettare il recupero o realizzazione dei volumi necessari per ospitare il Centro e i suoi servizi.

Ente Terre deve inoltre:

- proseguire le attività di gestione diretta della Banca Regionale del Germoplasma;
- fornire, ove richiesto, supporto tecnico alle strutture della Giunta Regionale Toscana nell'ambito delle attività di propria competenza;
- collaborare alla realizzazione del Polo per l'industria e la Trasformazione Agroalimentare che sarà realizzato su terreni di Ente Terre presso la Tenuta di Alberese, centro aziendale di Rispecchia;
- assicurare la migliore utilizzazione dei terreni e degli immobili di proprietà, per finalità produttive agricole e forestali, turistiche, ricettive e convegnistiche.

Nell'ambito del piano degli investimenti, per il triennio 2025-2027, Ente Terre deve, nei limiti delle risorse disponibili in bilancio, definire una programmazione al fine di proseguire nell'ammodernamento degli immobili, evitare il degrado, accrescere i livelli di sicurezza, orientando gli investimenti anche al completamento presso la Tenuta di Cesa di strutture di supporto alle attività di sperimentazione, dimostrazione e del Centro della Sicurezza.

Per quanto attiene la Tenuta di Alberese, in base a quanto disposto dalla l.r. 66/2020, Ente Terre deve proseguire l'attività di collaborazione per la valorizzazione e promozione del territorio con l'Ente Parco Regionale della Maremma, attraverso lo sviluppo di attività agricole e zootecniche di qualità, la conservazione della biodiversità, la tutela del paesaggio e dei beni storici e archeologici, la fruizione turistica sostenibile e il supporto allo sviluppo dell'economia locale.

Ente Terre deve proseguire nelle attività di agriturismo di qualità presso la Villa Granduca di Alberese e presso gli altri immobili di proprietà, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la fruizione di alcuni luoghi e attività di eccellenza della Tenuta di Alberese; deve inoltre collaborare con gli Enti pubblici territoriali per la promozione del territorio.

Ente Terre nel 2025 deve proseguire nell'attività di tutela e valorizzazione delle varietà locali toscane (iscritte al Repertorio regionale) di cui alla LR 64/04 e alla Delib GR n. 573 del 23 maggio 2022 e successive, recante le linee prioritarie di intervento in tema di tutela e valorizzazione della Agrobiodiversità.

Ente Terre nel 2025, attraverso il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei, deve proseguire nelle attività di supporto alla Regione Toscana, già avviata nel 2024 all'interno del sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (AKIS), in particolare dando attuazione a quanto previsto dall'intervento SRH06 Servizi di Back Office per l'AKIS"

Per quanto attiene la gestione del parco stalloni regionale, posto nelle strutture del Parco di San Rossore, preso atto delle criticità gestionali del sistema di assegnazione, movimentazione e impiego degli stalloni (di proprietà pubblica e privata) per l'attività riproduttiva, nonché dell'attività condotta quale centro di produzione sperma,

E. Attività di promozione della legalità (Art. 2, comma 1, lettera e)

Con legge regionale 66/00 a Ente Terre Regionali Toscane è stata assegnata la funzione, di promozione della legalità a seguito dell'assegnazione, da parte di ANBSC (l'Agenzia Nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata), delle quote sociali della Società Agricola Suvignano srl, che è così diventata Società controllata di Ente Terre.

Per il 2025 Ente Terre è chiamato a verificare e a esaminare l'andamento finanziario della Società controllata, anche con il supporto dei revisori contabili della stessa, e a proporre gli eventuali interventi correttivi in accordo con gli uffici della Regione Toscana, con la finalità di incrementare le attività produttive agricole e agrituristiche della Società stessa e di individuare nuove ipotesi di sviluppo economico, che siano volte al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, ferma restando la funzione di promozione della legalità assunta dalla Tenuta negli ultimi anni.

A tal fine è necessario che l'Ente completi il percorso di modifica dell'assetto organizzativo del vertice aziendale attraverso la nomina del Consiglio di Amministrazione, così come stabilito con Delib GR n.958 del



7 agosto 2023 “Direttive ad Ente Terre Regionali Toscane in merito alla società Agricola Suvignano srl” a tutt’oggi non rinnovato.

Ente Terre è tenuta a verificare il corretto proseguimento dell’uso dell’Ostello della Legalità e delle sale riunioni supportando e favorendo l’ospitalità e la socializzazione dei visitatori impegnati nelle iniziative di turismo sociale o di testimonianza antimafia, anche approvando e aggiornando i listini dei prezzi per l’utilizzo delle strutture, in accordo con gli uffici della Regione Toscana; deve inoltre proseguire, in stretta collaborazione con i vertici amministrativi e con gli uffici della Tenuta, nella verifica degli eventi programmati da terzi nelle strutture di proprietà di Suvignano Srl, nonché nel supportare tutti gli eventi organizzati o promossi dalla Regione Toscana presso la Tenuta.

Considerati i risultati positivi ottenuti con il progetto “Nuove Stagioni”, finanziato con la misura 16.9 (agricoltura sociale) del PSR nel 2024 e il cui partenariato era composto da Ente Terre Regionali Toscane, Società Agricola Suvignano Srl, Università degli Studi di Siena, Ospedale “Le Scotte” di Siena e Comune di Monteroni d’Arbia (SI), Ente Terre deve verificare la possibilità di proseguire le attività avviate e a mantenere in attività le strutture realizzate con il finanziamento ottenuto.

Nel corso del 2025 Ente Terre deve infine verificare, in accordo con Regione Toscana, la possibilità di finanziamenti straordinari su fondi nazionali/internazionali (ad esempio PNRR o fondi per i cosiddetti “beni esemplari”), derivato dall’essenza stessa della Tenuta, quella di bene sottratto alla criminalità organizzata e quindi destinatario di specifici fondi.

Inoltre Ente Terre, in qualità di socio unico della Suvignano S.r.l., qualora intenda promuovere l’affidamento a terzi di alcuni terreni, da concedere nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 48 comma 3, lettera c) del d.lgs. 159/2011, dovrà sottoporre il relativo progetto alla approvazione della Giunta regionale.



**RISORSE TRASFERITE DALLA REGIONE TOSCANA A ENTE TERRE PER IL
FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FUNZIONI PREVISTE DALLA
L.R.80/2012 E DAI PRESENTI INDIRIZZI**

PER IL TRIENNIO 2025 – 2027

Attività	Capitolo	Risorse stanziare 2025	Risorse stanziare 2026	Risorse stanziare 2027
Spese annuali per funzionamento ex art.12, comma1, lettera a) della Legge regionale 80/2012	52480	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Spese annuali per la rimodulazione della dotazione organica, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 e dell'articolo 7 della lrl 66/2020	52967	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Spese annuali per attività ex art.12, comma1, lettera b) della Legge regionale 80/2012, in particolare (ma non esclusivamente) con riferimento alle seguenti funzioni: - art. 2, lettera a): Banca della terra - art. 2, lettere b), c) e d): gestione forestale, gestione del PAFR, piani di gestione	52687	650.000,00	650.000,00	650.000,00
Spese annuali per attività ex art.12, comma1, lettera b) della Legge regionale 80/2012 con riferimento alla seguente funzione: - art. 2, lettera e): Gestione delle aziende agricole, di altre superfici agricole e forestali e del parco stalloni regionale	52139	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Gestione della legalità svolte da Ente Terre Regionali Toscane presso la società Agricola Suvignano S.r.l. ex art. 1 commi 1 e 4 della L.R. 44/2022	53568	80.000,00	80.000,00	80.000,00